

IL CODICE ETICO del DPPC - Distretto Produttivo Puglia Creativa

INDICE

Premessa

- 1. Ambito di applicazione. Destinatari.*
- 2. Mission/settori di attività*
- 3. Principi etici*
- 4. Norme di comportamento*
 - 4.1 Rapporti con i collaboratori*
 - 4.2 Doveri degli amministratori e di quanti ricoprono cariche sociali*
 - 4.3 Doveri dei collaboratori*
 - 4.4. Rapporti con i soci/utenti*
 - 4.5 Rapporti con i fornitori e i consulenti*
 - 4.6 Rapporti con la Pubblica Amministrazione*
 - 4.6.1. Gestione finanziamenti e contributi pubblici*
- 5. Sistema di monitoraggio*
- 6. Approvazione. Aggiornamenti*
- 7. Accettazione*
- 8. Comunicazione*
- 9. Violazioni*

Premessa

Il DPPC – Distretto Produttivo Puglia Creativa (di seguito “DPPC” o il Distretto) ritiene necessaria l’istituzione di un Codice Etico specifico, che esprima le linee guida e lo stile di comportamento da adottare ed in cui identificarsi, al fine di incrementare la qualità dell’attività svolta e la diffusione di standard di comportamento adeguati, nel rispetto della normativa vigente e del sistema di valori cui DPPC fa riferimento.

Detto codice sarà espressione di tutti i membri del DPPC, di seguito specificati, affinché, nel loro operato, adottino i principi in cui DPPC si riconosce e cui si ispira. Il Codice Etico è un documento istituzionale che si propone di disciplinare eticamente sia i rapporti interni al Distretto che quelli esterni, intrattenuti con i propri “stakeholders”, di qualsiasi natura essi siano; rappresenta, infatti, uno strumento normativo in grado di regolare stabilmente i comportamenti dei singoli, secondo i valori etico-disciplinari costituenti le finalità del DPPC.

L’appartenenza/la collaborazione con il Distretto implicano, pertanto, oltre al rispetto della normativa giuridica generale vigente, l’accettazione e l’adesione allo Statuto ed al Codice Etico, considerato strumento efficace per prevenire comportamenti irresponsabili o illeciti da parte di chi opera in nome e per conto del DPPC.

Il Presidente ed il Comitato Direttivo del DPPC si impegnano a far rispettare i principi comportamentali richiamati dal presente Codice Etico e dalle norme vigenti di riferimento. Tali principi, tradotti attraverso le procedure e le azioni dell’ente, devono essere rispettati da tutti i destinatari: ciascuno è tenuto a prendere visione del presente codice e ad operare nel rispetto del sistema di valori di riferimento in esso espressi, affinché il Distretto si sviluppi nell’ambito dei criteri di eticità espressi.

1. Ambito di applicazione. Destinatari.

Il Codice Etico si applica al DPPC. I principi e le disposizioni in esso contenuti sono, quindi, vincolanti per tutti coloro che, direttamente o indirettamente, stabilmente o temporaneamente, instaurano rapporti o relazioni con DPPC ed operano per perseguirne gli obiettivi (amministratori, quanti ricoprono cariche sociali, soci, dipendenti, collaboratori, tirocinanti, stagisti, volontari, ecc.).

Tali soggetti (di seguito "Destinatari"), sono tenuti, senza eccezioni, ad osservare ed a far rispettare i principi di seguito individuati e a tutelare e preservare, attraverso i propri comportamenti, la rispettabilità e l'immagine di DPPC, nonché l'integrità del suo patrimonio (beni e risorse, sia fisici che immateriali).

A fronte di ciò, DPPC promuove ampia diffusione del Codice Etico presso tutti i soggetti interessati, la corretta interpretazione dei suoi contenuti, e fornisce gli strumenti più adeguati per favorirne l'applicazione; il Codice Etico è inoltre portato a conoscenza, nelle forme e nei modi ritenuti più idonei, di tutti i soggetti terzi che ricevono incarichi dal DPPC (consulenti, docenti, progettisti, ecc.) o che hanno con essa rapporti (stabili o temporanei).

Il codice etico ha validità sia in Italia che, eventualmente, all'estero.

Il Codice Etico non sostituisce e non prevale sulle leggi vigenti.

2. Mission/settori di attività

La mission del DPPC è quella di raccordare le politiche regionali per il sostegno all'impresa con i bisogni e gli obiettivi di rafforzamento in funzione delle attività di carattere culturale e creativo, realizzando un sistema di cooperazione tra le imprese che generi vantaggi materiali e affermi il sistema creativo come motore di innovazione e cambiamento per tutta l'economia regionale. Per realizzare tale obiettivo il Distretto collabora con istituzioni, imprese, altri associazioni e mezzi di informazione.

In particolare DPPC è suddiviso nei seguenti settori produttivi: **Arti Visive, Cinema e Audiovisivo, Danza, Design, Multimedia e Broadcasting, Musica, Nuove tecnologie, Servizi, Teatro**; coinvolge, altresì, al suo interno, i seguenti settori: **Agenzie Pubbliche, Organizzazioni Datoriali, Organizzazioni Sindacali, Università**; i membri del suo Comitato Direttivo sono, infine, suddivisi fra le seguenti Commissioni: **Innovazione Tecnologica, Internazionalizzazione, Formazione, Politiche Giovanili**.

DPPC sviluppa i progetti e le attività negli ambiti sopra descritti con proprio personale e con la collaborazione di soggetti terzi in possesso delle necessarie competenze di volta in volta scelti ad hoc. Le risorse finanziarie per la realizzazione sono costituite dalle annuali quote associative versate, e possono essere inoltre reperite presso le Istituzioni, l'Unione Europea o facendo ricorso a finanziamenti privati con accesso mediante bando o avviso di evidenza pubblica o anche attraverso eventuali liberalità da parte di persone o Enti.

Nel condurre le proprie attività, DPPC è indipendente da ogni condizionamento di carattere politico.

3. Principi etici

DPPC si ispira nella sua attività, relativamente ad ogni comportamento e per ogni momento della sua vita, ai seguenti principi etici:

Onestà: rappresenta il principio fondamentale per tutte le attività del DPPC e costituisce valore essenziale della gestione organizzativa interna tra collaboratori e verso l'esterno. I rapporti con i portatori di interessi e con i collaboratori sono improntati a criteri e comportamenti di correttezza, collaborazione, lealtà e reciproco rispetto.

Legalità: DPPC si impegna a rispettare tutte le norme, le leggi, le direttive ed i regolamenti nazionali ed internazionali. Inoltre ispira le proprie decisioni ed i propri comportamenti alla cura dell'interesse affidatogli.

Trasparenza: DPPC si impegna ad operare in modo chiaro e trasparente, fornendo informazioni complete, trasparenti, comprensibili e accurate.

Valorizzazione delle risorse umane: DPPC riconosce la centralità delle risorse umane, la cui gestione è improntata al rispetto della personalità, della professionalità di ciascuna di esse, e delle pari opportunità, in un quadro di lealtà e fiducia.

Efficienza/Qualità dei servizi/progetti: DPPC si impegna ad offrire un servizio adeguato alle esigenze di soci/utenti; ogni attività e progetto, inoltre, deve essere realizzata secondo il principio dell'economicità della gestione delle risorse impiegate.

Attenzione all'utenza: DPPC orienta la propria attività alla soddisfazione dei propri soci dando ascolto alle richieste che possono favorire un miglioramento della qualità dei prodotti e dei servizi. Lo stile di comportamento del Distretto nei confronti degli utenti è improntato alla disponibilità, al rispetto e alla cortesia, nell'ottica di un rapporto collaborativo e di elevata professionalità.

Riservatezza: DPPC assicura la riservatezza delle informazioni in proprio possesso e l'osservanza della normativa in materia di trattamento dei dati, e si astiene dal ricercare dati riservati, salvo il caso di espressa e consapevole autorizzazione e conformità alle norme giuridiche vigenti. Inoltre, i collaboratori del DPPC sono tenuti a non utilizzare informazioni riservate per scopi non connessi con l'esercizio della propria attività.

4. Norme di comportamento

4.1. Rapporti con i collaboratori

Il DPPC riconosce il valore delle risorse umane (dipendenti, collaboratori e quanti svolgano una prestazione professionale per conto del Distretto anche a titolo gratuito, di seguito genericamente "collaboratori") e l'importanza del loro contributo all'attività del Distretto e ne promuove quindi la crescita professionale e l'acquisizione costante di competenze.

Nella gestione delle proprie risorse DPPC rifiuta ogni discriminazione di razza, di genere, di nazionalità, di religione, di lingua o politica in tutte le fasi del rapporto di lavoro.

La selezione del personale si basa sulla corrispondenza tra i profili dei candidati e le esigenze del Distretto, nel rispetto dei principi di imparzialità e di pari opportunità, evitando qualsiasi forma di favoritismo, clientelismo o nepotismo.

Il DPPC tutela la privacy dei propri dipendenti e collaboratori, secondo le norme vigenti in materia, impegnandosi a non comunicare né diffondere, fatti salvi gli obblighi di legge, i relativi dati personali senza previo consenso dell'interessato.

4.2. Doveri degli amministratori e di quanti ricoprono cariche sociali

Gli amministratori e quanti ricoprono in DPPC cariche sociali sono tenuti al rispetto della normativa vigente e dei principi contenuti nel presente Codice Etico, nonché dello Statuto di DPPC. Il loro comportamento deve essere ispirato da principi di correttezza ed integrità, anche al fine di tutelare il patrimonio e l'immagine associativa.

Essi devono garantire la partecipazione assidua ed informata all'attività di DPPC.

Nell'ambito dell'attività da loro svolta nel Distretto non possono avvalersi della loro posizione per ottenere vantaggi personali, diretti o indiretti e devono evitare situazioni di conflitto di interesse.

Nell'espletamento del mandato, e successivamente alla cessazione del rapporto con DPPC, hanno l'obbligo di riservatezza sulle informazioni riguardanti il Distretto e le sue attività.

4.3. Doveri dei collaboratori

Tutti i collaboratori si impegnano a rispettare gli obblighi previsti dal presente Codice e ad attenersi, nell'espletamento dei propri compiti, alla piena osservanza della legge, improntando la propria condotta ai principi di integrità e correttezza.

I collaboratori devono evitare i rapporti che possano portare a conflitti d'interesse con il proprio ruolo e sono tenuti a mantenere riservate le informazioni apprese nell'espletamento delle attività lavorative ed a custodire con cura gli i documenti, i dati, gli strumenti affidatigli. Tale obbligo va mantenuto anche dopo la cessazione del rapporto di lavoro.

Tutti i collaboratori devono riferire con tempestività al Comitato Direttivo ogni notizia di cui siano venuti a conoscenza nell'esercizio delle proprie funzioni, circa violazioni di norme giuridiche, del Codice Etico o altre disposizioni che possano, a qualunque titolo, coinvolgere DPPC.

4.4. Rapporti con i soci/utenti

Il DPPC instaura con i propri i soci/utenti un rapporto caratterizzato da elevata professionalità, disponibilità e collaborazione, trasparenza e correttezza, impegnandosi a rispettare gli impegni presi.

Le comunicazioni verso i soci/utenti, e gli accordi stipulati con loro, devono essere formulati in modo chiaro, semplice e completo, conforme alle normative vigenti, senza ricorrere a pratiche elusive o scorrette.

Il DPPC tutela la privacy dei propri i soci/utenti, secondo le norme vigenti in materia.

4.5. Rapporti con i fornitori e consulenti

La selezione dei fornitori e dei consulenti deve essere conforme alle norme vigenti e alle procedure interne previste. La scelta deve essere basata sulla valutazione obiettiva della qualità, del prezzo, della capacità di fornire e garantire tempestivamente beni e servizi di livello adeguato alle esigenze del DPPC nonché su integrità e solidità del soggetto individuato.

È fatto obbligo di assicurare pari opportunità in fase di selezione alle aziende fornitrici e ai consulenti in possesso dei requisiti richiesti.

Il DPPC vieta di riconoscere compensi che non trovino giustificazione in relazione al tipo di bene/servizio acquisito ed ai prezzi di mercato.

Il rapporto con fornitori e consulenti deve essere improntato a correttezza, professionalità, efficienza, serietà e collaborazione.

Ad amministratori/membri del Comitato Direttivo/collaboratori del DPPC è fatto divieto di ricevere direttamente o indirettamente denaro, favori a titolo personale, compensi, omaggi o trattamenti di favore di valore più che simbolico, da fornitori e consulenti finalizzati ad ottenere indebiti vantaggi e ad influenzare il giudizio di scelta e selezione o le condizioni di affidamento del bene/servizio; corre l'obbligo di informare il Comitato Direttivo del DPPC delle offerte ricevute in tal senso. Essi possono accettare omaggi di valore esclusivamente simbolico, informando tempestivamente il Comitato Direttivo di DPPC.

Sono consentiti omaggi ed altre forme di cortesia ai fornitori e ai consulenti purché di modico valore e tali da non compromettere l'integrità e la reputazione del Distretto, e previa autorizzazione della spesa.

DPPC si impegna ad informare con precisione e tempestività il fornitore/consulente in merito alle caratteristiche dell'attività, alle forme e ai tempi di pagamento. Il fornitore/consulente dovrà adempiere alle prestazioni contrattuali conformemente ai principi di correttezza, onestà e impegno e nel rispetto della normativa vigente.

4.6. Rapporti con la Pubblica Amministrazione

I rapporti di DPPC con la Pubblica Amministrazione devono essere avviati e gestiti nel rigoroso rispetto delle leggi e delle normative vigenti e devono essere basati su chiarezza, trasparenza, collaborazione e professionalità e sul riconoscimento dei rispettivi ruoli.

Nei rapporti con pubblici funzionari gli amministratori, i dipendenti e i collaboratori devono tenere un comportamento ispirato alla massima correttezza ed integrità.

È fatto divieto di offrire/ricevere direttamente o indirettamente denaro, regali, o benefici di qualsiasi natura a titolo personale, compensi, omaggi o trattamenti di favore di valore più che simbolico a/da dirigenti, funzionari o impiegati di clienti, fornitori, enti della Pubblica Amministrazione, Istituzioni Pubbliche o altre Organizzazioni, allo scopo di trarre indebiti vantaggi e di influenzare l'autonomia di giudizio del destinatario; corre l'obbligo di informare il Comitato Direttivo del DPPC delle offerte ricevute in tal senso.

Atti di cortesia, come omaggi e forme di ospitalità verso rappresentanti della Pubblica Amministrazione o pubblici ufficiali, sono consentiti purché di modico valore e tali da non compromettere l'integrità e la reputazione e da non influenzare l'autonomia di giudizio del destinatario. In ogni caso tali spese devono sempre essere autorizzate e documentate in modo adeguato.

Nei rapporti con la P.A., i Destinatari devono fornire dati e documenti in modo puntuale, nel rispetto di eventuali scadenze ed in un linguaggio chiaro, oggettivo ed esaustivo in modo da fornire informazioni accurate, complete, fedeli e veritiere. DPPC vieta di presentare alla Pubblica Amministrazione dati e documenti incompleti, falsi o alterati.

4.6.1. Gestione finanziamenti e contributi pubblici

Il DPPC, nella richiesta e nella gestione di contributi e finanziamenti di qualsiasi natura ottenuti dallo Stato, dalle Regioni, da altri enti pubblici o dall'Unione Europea, osserva il rispetto dei principi di legalità, trasparenza e correttezza.

L'assunzione di impegni con le P.A. e le Istituzioni Pubbliche è riservata esclusivamente alle funzioni preposte, che svolgeranno il loro compito nel dovuto rispetto delle leggi e dei principi del presente Codice Etico e nella completa osservanza dei protocolli eventualmente previsti.

5. Sistema di monitoraggio

DPPC mette in atto le necessarie misure al fine di svolgere attività di verifica e monitoraggio dell'applicazione del Codice Etico.

6. Approvazione. Aggiornamenti

Il Codice Etico è approvato dal Comitato Direttivo di DPPC. Eventuali futuri aggiornamenti saranno approvati dal Comitato Direttivo del DPPC e diffusi tempestivamente a tutti i Destinatari. La verifica dello stato di adeguatezza del Codice Etico rispetto alla sensibilità del Distretto, la sua attuazione e la sua applicazione è di

competenza del Comitato Direttivo, il quale potrà farsi anche promotore di proposte di integrazione o modifica dei contenuti, anche sulla base delle segnalazioni fornite dai destinatari.

7. Accettazione

Ogni dipendente, collaboratore, consulente e membro degli Organi associativi deve prendere visione e accettare il presente Codice Etico, impegnandosi a rispettarlo e ad agevolare il lavoro e il controllo degli organi preposti al suo rispetto. Il rispetto di tale Codice è requisito fondamentale per tutti coloro che operano in DPPC. In particolare, coloro che hanno un ruolo di coordinamento o funzionale-gerarchico rispetto agli altri hanno il compito di far rispettare il Codice Etico nel proprio ambito di responsabilità.

8. Comunicazione

Il DPPC si impegna a favorire la conoscenza del codice etico presso tutti i portatori di interesse interni ed esterni mediante apposite attività di comunicazione.

9. Violazioni

In caso di violazione del Codice Etico, gli eletti alle cariche sociali si impegnano a fornire tutti i chiarimenti richiesti in merito al loro comportamento, sia in ambito associativo che nella loro attività professionale, ed a dimettersi dagli incarichi quando la permanenza nella carica possa ledere l'immagine dell'Associazione.

DPPC Distretto Produttivo Puglia Creativa

Sede Legale:

Via Crispi n. 5 c/o Officina degli Esordi – Bari

